

Qualche nota sull'antroponimia aristocratica di Gaeta tra IX e XI secolo

Errico Cuozzo

Riassunto

Errico Cuozzo, *Qualche nota sull'antroponimia aristocratica di Gaeta tra IX e XI secolo*, p. 343-344.

Il patriziato dei ducati della costa tirrenica della Campania altomedievale adottò in modo precoce i cognomina. Dopo il mille la sua antroponimia fu però influenzata solo marginalmente dalle strutture signorili e feudali della seconda età feudale. Ciò comportò la sua collocazione tra le aristocrazie «residuali» delle società mediterranee : queste ultime furono tutte caratterizzate dall'inquadramento del territorio e dei suoi abitanti a vantaggio dell'aristocrazia rurale.

Citer ce document / Cite this document :

Cuozzo Errico. Qualche nota sull'antroponimia aristocratica di Gaeta tra IX e XI secolo. In: Mélanges de l'École française de Rome. Moyen-Age, tome 107, n°2. 1995. pp. 343-344;

doi : <https://doi.org/10.3406/mefr.1995.3448>

https://www.persee.fr/doc/mefr_1123-9883_1995_num_107_2_3448

Fichier pdf généré le 15/09/2019

ERRICO CUOZZO

QUALCHE NOTA SULL'ANTROPONIMIA ARISTOCRATICA DI GAETA TRA IX E XI SECOLO

Il Mezzogiorno altomedioevale fu caratterizzato da una multiforme realtà etnica, geografica e politica, contraddistinta da un accentuato particolarismo. Erano presenti una serie di organismi politici dominati da etnie diverse, dotate di differenti culture, e quindi, anche, di differenti concezioni dell'aristocrazia, che comportarono soluzioni diverse sul piano dell'antroponimia.

I ducati, teoricamente bizantini, della costa tirrenica della Campania (Gaeta, Napoli, Amalfi) costituirono delle realtà politiche di fatto autonome dall'imperatore bizantino, in cui si venne a costituire un patriziato urbano che fu contraddistinto da specifiche forme antroponimiche.

Questo patriziato urbano, dalle origini incerte, adottò in modo precoce i *cognomina*, che furono costituiti da un patronimico, che si riferiva al personaggio distintosi nel contesto cittadino, ovvero che aveva dato inizio alle fortune della famiglia; ma non mancarono anche i cognomi derivanti dal luogo di origine, o dalla carica pubblica che era stata rivestita dall'eponimo.

Questo fenomeno appare in modo chiaro se si esamina la documentazione relativa a Gaeta, pubblicata nel primo volume del *Codex diplomaticus Cajetanus* (Montecassino, 1887), che comprende il periodo dall'839 al 1052. Ebbene, la precocissima adozione, già nel IX secolo, della designazione a due elementi, risulta caratterizzata dall'utilizzazione dei *cognomina* derivanti: dal luogo di origine (*Urso de Gariliano, Iohannes de Maranula, Iohannes Terracinensis*); dall'origine etnica (*Iohannulus Longobardus*); dalla carica pubblica ricoperta dal fondatore del Casato (*Iohannes Vicedominus, Iohannes Castaldus, Iohannes cognomento Comite*); dall'eponimo (*Docibile*).

Ho provveduto ad una schedatura esaustiva dei 194 documenti pubblicati, che mi sembra, in questa sede, di poter sintetizzare attraverso lo schema che segue. Per motivi di brevità, ma soprattutto perché il campione è più significativo, prendo in esame soltanto i nomi propri che iniziano con

le lettere dell'alfabeto A, B, C, classificandoli in 8 periodi temporali, secondo la tipologia fissata da M. Bourin e B. Chevalier¹.

	1 800-50	2 851-900	3 901-25	4 926-50	5 951-75	6 976-1000	7 1001-25	8 1026-50
Nome unico	19	4	12	2	7	4	4	9
Nome unico + designazione complementare	30	31	55	53	59	70	133	110
Forma antroponimica e due elementi	2	2	2	–	11	2	5	15
Forma antroponimica a 2 elementi complessa						1	1	2

Dopo il mille l'antroponimia del patriziato urbano di Gaeta, così come quella di altre città dell'Italia meridionale (ho esaminato altrove il caso di Amalfi)², fu influenzata solo marginalmente dalle strutture signorili e feudali della seconda età feudale, nate nel contempo in Europa, e che trovarono nell'Italia meridionale il loro quadro politico-istituzionale nel Regno di Sicilia. Ciò comportò la collocazione di questo patriziato cittadino tra quelle aristocrazie che nel nuovo millennio si configurarono come «residuali», rispetto al quadro generale delle nuove società mediterranee, tutte caratterizzate dall'inquadramento del territorio e dei suoi abitanti a vantaggio dell'aristocrazia rurale.

Errico CUOZZO

¹ M. BOURIN e B. CHEVALIER, *L'enquête : buts et méthodes*, in *Genèse médiévale de l'anthroponymie moderne. Études d'anthroponymie médiévale. I^e et II^e Rencontres Azay-le-Ferron, Tours, 1990*, p. 7-19.

² E. CUOZZO, *L'antroponimia aristocratica nel Regnum Siciliae. L'esempio dell'Abruzzo nel Catalogus baronum (1150-1168)*, in *Genèse médiévale de l'anthroponymie moderne : l'espace italien. Actes de la table ronde de Rome, 8-9 mars 1993*, in *MEFRM*, 106, 1994-2, p. 654-6.